

CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	SIP
NCI	ID Samira	29049
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	FGBIP000047
NCTO	Id Origine	124360
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà mista
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Ente MiBAC
CECE	Ente competente	Segr. Reg. BBCC Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia	FG
PVCC	Comune	Faeto
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no
GE GEOREFERENZIAZIONE		

GEM	Metodo di localizzazione	IGM 25K (cartografia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare)
GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GEJ	GEOJson info originale	<pre> {"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates": [[[15.1576518,41.3247404],[15.1569503,41.3257282],[15.1587434,41.3267125],[15.1589898,41.3264608],[15.1595213,41.3266556],[15.1602873,41.3267383],[15.1605585,41.3265424],[15.1606939,41.3263654],[15.1608914,41.3263185],[15.1611388,41.3264672],[15.1613974,41.3261689],[15.1614587,41.3259919],[15.1617305,41.3260474],[15.1618049,41.3261683],[15.1620633,41.3257862],[15.1623351,41.3258045],[15.1624583,41.325674],[15.1627192,41.3262974],[15.1629413,41.3262412],[15.1629775,41.3258967],[15.1634825,41.3253653],[15.1639876,41.3248619],[15.1640849,41.3242659],[15.1640095,41.3237167],[15.1635148,41.3234661],[15.1631935,41.3233455],[15.163415,41.3230473],[15.1631058,41.3228708],[15.16255,41.3228344],[15.1625366,41.3223968],[15.1620922,41.3224626],[15.1616105,41.3224726],[15.1613258,41.3221937],[15.1608445,41.3223061],[15.160178,41.3224746],[15.1605252,41.323042],[15.1602908,41.3231541],[15.1605638,41.3236564],[15.1605275,41.3239637],[15.1602313,41.3240479],[15.1599452,41.3232104],[15.1596123,41.323425],[15.159836,41.3240019],[15.1590706,41.3241426],[15.1586391,41.3244504],[15.1591094,41.3248501],[15.1576518,41.3247404]]]],"properties":{}} </pre>
DA	DATI ANALITICI	
DAF	DEFINIZIONE	
DAFT	Denominazione	Faeto

La formazione di Faeto e della vicina Celle San Vito si fa risalire ad un gruppo di milizie provenzali inviate da Carlo I d'Angiò nel 1269 per presidiare l'area in difesa dai Saraceni di Lucera. Il primo insediamento si sarebbe formato sul Monte Castiglione, nell'orbita del centro fortificato di Crepacore. Da qui, qualche tempo dopo, alla ricerca di un luogo più sicuro, una parte della comunità si spostò nei pressi dell'attuale abitato di Faeto, dove sorgevano la piccola chiesa di Santa Maria e il monastero benedettino di San Salvatore. Il primitivo insediamento viene identificato non lontano dal Casale di San Vito, noto anche con il nome di Taverna Maresca, che comprende i ruderi di una chiesetta e di una bella fontana. Un'iscrizione del '500 ci informa che la fontana era nominata "dell'Aquilone", da cui deriverebbe anche l'etimo del Celone. Alcuni studiosi ritengono che la località sia da identificare con la Mutatio Aquilonis, una posta lungo la Via Traiana al confine tra Campania e Puglia, menzionata in un itinerario tardoantico. L'attuale abitato, invece, prenderebbe il nome dall'estesa faggeta che lo circonda, uno dei boschi più belli e suggestivi di Puglia, inserito tra i siti naturalistici protetti dalla Comunità Europea (pSIC). L'area trova giovamento dalla ricchezza delle acque e in special modo dal corso del torrente Celone, che nei secoli ha condizionato i processi insediativi di tutta la Valmaggiora. Le origini della prima comunità perdurano nella lingua di "Fait", un dialetto franco-provenzale che ha portato all'istituzione di un'isola linguistica che comprende anche il vicino comune di Celle San Vito. La toponomastica spesso richiama l'idioma originario. È il caso della località "Ciatei" (dal francese chateau), che ricorda la presenza di un castello, oggi scomparso, nella parte a monte del paese. Altre interessanti testimonianze del passato le troviamo nella Casa del Capitaneo, un edificio di epoca aragonese con caratteristiche bifore, sede del Museo Etnografico delle Comunità Francoprovenzali di Faeto e Celle San Vito. Rimangono, invece, solo nella memoria documentale, le tracce del monastero benedettino del SS. Salvatore e di quello più piccolo di Santa Maria di Fageto, entrambi attestati nell'XI secolo tra le dipendenze dell'Episcopato di Troia. All'antico monastero si fa risalire la dedicazione della Parrocchiale del SS. Salvatore.

DAFD Descrizione

DAFM Criterio Perimetrazione

Perimetro dell'edificato visibile nella cartografia contemporanea

DAFA Carattere amministrativo

Capoluogo municipale

DT CRONOLOGIA

CRO

Periodo

Basso Medioevo (XI-XV secolo)

CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSM	Motivazione cronologia	Bibliografia
FV	FRUIZIONE E VINCOLI	
FVU	FRUIBILITA'	
FVUT	Tipo di Fruibilità	Attrezzato per la fruizione
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00006210
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Russi V., Indagini storiche e archeologiche nell'alta valle del Celone, ,2000
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBH	Sigla per citazione	00009840
BIBM	Riferimento bibliografico completo	de Iulio R., Daunia Vetus: il distretto dei tesori, Daunia Vetus: il distretto dei tesori, , Foggia: Claudio Grenzi Editore, 2009
BIBR	Riferimento	78-85
AN	ANNOTAZIONI	